

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia della Pasqua ci inonda,
l'Agnello è diventato
buon pastore,
vediamo nella luce della fede
perché Gesù risorto
è in mezzo a noi.*

*La pace della Pasqua ci pervade,
lo Spirito discende su di noi,
sappiamo cosa sia la salvezza
perché i peccati sono perdonati.*

*La fede della Pasqua ci sostiene,
la pietra della tomba è rimossa,
corriamo a proclamare
il lieto annuncio
perché la morte
è vinta e calpestata.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete
che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti
e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge
del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo,
benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,

la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore» (*Gv 10,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore delle nostre vite!

- Pastore di ogni uomo, ti preghiamo per quelli che non seguono le tue vie: scoprano il tuo perdono e la gioia di una vita nuova.
- Pastore delle nostre anime e dei nostri corpi, ti preghiamo per quelli che soffrono: consolali, fortificali, concedi loro la liberazione.
- Pastore buono che togli i peccati del mondo, ti preghiamo per noi peccatori: fa' che troviamo in te un giudice misericordioso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 32,5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive...

oppure:

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 4,8-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mez-

zo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁸Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

²⁹Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Gv 3,1-2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 10,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹¹«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 333

Il pastore buono

Nella pagina del vangelo che abbiamo ascoltato è il Cristo risorto che parla alla sua comunità, rivelando la sua identità più profonda, identità che gli viene da Dio, dal Padre. Gesù parla di sé e dice: «Io sono il buon pastore» (Gv 10,11). Questo è un linguaggio che a prima battuta potrebbe anche irritarci. Perché parla di sé con questa determinazione? Perché mette al centro la sua persona con questa forza? Forse anche Gesù è abitato dall'arroganza di quelle persone che non sono in grado di parlare di nulla se non parlano di sé, incapace di guardare e ascoltare la varietà dell'umanità che lo circonda? C'è anche in lui quell'autoreferenzialità di chi mette al centro sempre e solo il proprio io perennemente incensato e lodato, di chi pensa solo a se stesso lasciando sempre ai margini gli altri che, al limite, sono concepiti solo in funzione di se stessi?

Il testo greco impiega il termine *kalòs*, «buono» ma anche «bello», un aggettivo molto più ricco della traduzione italiana «buono», che sconfina dai limiti di una bontà morale, segnata da un comportamento educato e rispettoso. La bontà di cui si parla abbraccia soprattutto l'esperienza estetica della bellezza, che sempre è esperienza di stupore, di gratuità, di gioia, di armonia, di pace... È quell'esperienza di pienezza di vita non limitata a un codice etico o culturale; un'esperienza di apertura sconfinata

e di libertà accogliente, non certamente di chiusura, calcolo, meschinità od oppressione.

Gesù parlando di sé dice di essere il pastore che dona bontà, bellezza, libertà. Dice di vivere di questo. Dice di voler donare questo. Si nutre di bontà e bellezza e a questo invita, di questo parla. Dice di essere il pastore buono, che dà la vita per le pecore. Non parla di ciò che è riuscito a realizzare, di quanto ha guadagnato, della sua fama e dei suoi successi. Parla di ciò che ha offerto: «lo offro la mia vita, l'ho persa, l'ho donata, l'ho deposta, l'ho consegnata. Non per un progetto personale, ma per altri». A definire il suo orizzonte non c'è una strategia di consenso, ma il volto di altri, tutti gli altri, l'umanità intera.

Il buon pastore è l'opposto del mercenario che guida le pecore per mestiere, perché ne riceve un tornaconto, un vantaggio personale. Il mercenario guarda alla ricompensa per il lavoro: è uno stipendiato e in verità non ama le pecore e queste non gli appartengono, non contano nulla per lui. Lo dimostra il fatto che, quando arriva il lupo, egli abbandona le pecore e fugge via: vuole salvare se stesso, non certamente le pecore a lui affidate!

Ciò che differenzia il pastore buono dal mercenario è l'amore per le pecore. Solo il momento della prova, della difficoltà, della crisi rivela la differenza. È in quel momento che il pastore si espone fino a deporre la propria vita per la salvezza delle pecore. Non solo egli spende la vita stando in mezzo alle pecore, guidando il gregge e conducendolo in pascoli dove possa sfamarsi; ma ciò

che mette in pericolo la vita del gregge minaccia la vita stessa del pastore. Questo è possibile solo là dove c'è comunione di vita. «Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me» (Gv 10,14). Conosce ciascuna di esse nei tratti particolari e unici di ciascuna: una conoscenza generata dalla prossimità, dall'assidua cura, dalla custodia e dall'interesse personale. Gesù vive questa comunione perché è ciò che ha ricevuto dal Padre: «Conosco le mie pecore [...] così come il Padre conosce me e io conosco il Padre» (Gv 10,14-15). L'amore ricevuto diviene amore donato: «Nessuno me la toglie [la vita]: io la do da me stesso» (Gv 10,18). La comunione è a caro prezzo: il prezzo alto della propria vita. La comunione autentica non si esaurisce in una dinamica di sentimentalismo emozionale e superficiale. L'offrire la vita da parte di Gesù sta nello spazio del dono ricevuto e dato, non dell'assicurazione. Nessuno prende la vita a Gesù, nessuno gliela ruba: il suo è un dono fatto nella libertà e per amore, un dono di cui egli è stato consapevole lungo tutta la sua vita, dicendo ogni giorno il suo «sì» all'amore.

Signore Gesù, tu sei il pastore buono che ha deposto la sua vita non per ragioni religiose o ideologiche, ma per amore: insegnaci ad amare donando tutto di noi stessi, e saremo tuoi discepoli che ogni giorno tentano di seguire le tue tracce.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Anselmo di Canterbury, vescovo e dottore della chiesa (1033).

Ortodossi e greco-cattolici

Gennaro, vescovo di Benevento, e compagni, martiri (ca. 305); Teodoro di Perge, martire (II sec.) (chiesa melkita).

Copti ed etiopici

Giosuè e Giuseppe, monaci e martiri.

Calendario interreligioso

Baha'i

Festa del Ridvàn: è una festività bahai di dodici giorni (dal 21 aprile al 2 maggio) che commemora la dichiarazione che Baháulláh – in persiano «splendore di Dio», il fondatore della fede bahá'í – fece nel Giardino di Ridvàn/Paradiso, rivelando d'essere colui che Dio renderà manifesto, la figura messianica il cui avvento era stato profetizzato dal Báb. Festeggiando tale ricorrenza i Baha'i si astengono dal lavoro il primo, il nono e il dodicesimo giorno.

**CRISI DI FIDUCIA
NELLA VITA**

*Giornata mondiale di preghiera
per le vocazioni*

Quando si parla di vocazione e di vocazioni oggi, subito si parla anche di crisi, e in verità possiamo dire che effettivamente – attenzione alle parole che uso – c'è una diminuzione forte delle ordinazioni presbiterali e una diminuzione fortissima di quelli che professano la vita religiosa (monaci, monache, frati, suore, religiosi e religiose). Come interpretare questa crisi, dalla quale sembra dipendere il futuro delle comunità cristiane, soprattutto nelle nostre terre di antica cristianità? Io vorrei innanzitutto che provassimo a sostare davanti a delle domande su quella che chiamiamo crisi di vocazioni.

– È veramente tale oppure è una crisi della fede, soprattutto della fede come atteggiamento umano di fede-fiducia, fede-fiducia negli altri, nel futuro, nella terra e dunque in tutto ciò che riusciamo a realizzare e a vivere?

– È solo una mancanza sofferta oggi dalle comunità cristiane o non può forse essere un cammino attraverso il quale lo Spirito Santo ci chiede di comprendere in modo diverso le vocazioni stesse?

– Siamo spaventati solo per la diminuzione numerica o anche per la mancanza di santità, di fede e di carità che coglie le comunità cristiane, le quali restano così sterili e poco feconde di vocazioni?

(Enzo Bianchi, Brescia, Centro pastorale Paolo VI, 2 aprile 2013)

LUNEDÌ 22 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen.*

Salmo CF. SAL 8

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Gli hai dato potere
sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

gli uccelli del cielo
e i pesci del mare,

ogni essere che percorre
le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Cristo risorto!

- Tu sei il Pastore buono, venuto per darci la vita in abbondanza: noi vogliamo seguire la tua voce che ci chiama.
- Tu sei lo Sposo che dice: «Io vengo!»: noi vogliamo gridare senza sosta: «Vieni, Signore Gesù!».
- Tu sei la Pietra rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio: noi desideriamo essere le pietre vive della tua chiesa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)